



Realizzato con il contributo di



Con il sostegno di



Soci Fondatori



11 VENERDÌ
FEBBRAIO
ORE **20.30**

12 SABATO
FEBBRAIO
ORE **20.30**

13 DOMENICA
FEBBRAIO
ORE **16.00**



© Francesco Bozzo

Uno spettacolo di **Andrée Ruth Shammah**

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

di **Eugène Labiche**
regia e adattamento **Andrée Ruth Shammah**

traduzione **Andrée Ruth Shammah** e **Giorgio Melazzi**
con **Massimo Dapporto**, **Antonello Fassari**, **Susanna Marcomeni**
e con **Andrea Soffiantini**, **Christian Pradella**, **Luca Cesa-Bianchi**
e la partecipazione di **Antonio Cornacchione**

pianoforte **Giuseppe Di Benedetto**

flauto **Lorenzo Gavanna**

clarinetto **Edgardo Barlassina**

scene **Margherita Palli**

assistente scenografia **Francesca Guarmonè**

luci **Camilla Piccioni**

costumi **Nicoletta Ceccoli**

musiche **Alessandro Nidi** con la collaborazione di **Fabio Cherstich**

aiuto regista **Benedetta Frigerio** / assistente alla regia **Diletta Ferruzzi**

assistente allo spettacolo **Lorenzo Ponte**

sagome tratte dalle opere di **Paolo Ventura**

fondali **Rinaldo Rinaldi** / pittore scenografo **Santino Croci**

direttore dell'allestimento **Paolo Casati**

macchinisti **Alberto Accalai**, **Riccardo Scanarotti** / elettricista **Oscar Frosio**

fornico **Matteo Simonetta** / sarta **Nada Campanini**

scene costruite presso il laboratorio del **Teatro Franco Parenti** e **FM Scenografia**

costumi realizzati presso la sartoria del Teatro Franco Parenti

diretta da **Simona Dondoni**

produzione **Teatro Franco Parenti** / **Fondazione Teatro della Toscana**

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

Una commedia brillante.



© Francesco Bozzo

Poco rappresentato, *Il delitto di via dell'Orsina* (1857) va ascritto all'arte scenica di Eugène Labiche, maestro ottocentesco del vaudeville. Costruita in modo brillante, la commedia in questione, tradotta da Giorgio Melazzi, è ingegnosa: tra equivoci e intrecci, nasconde una descrizione critica sociale, fa venire a galla la vera natura umana, ritrae un mondo nel quale conta principalmente come “gli altri” vedono la realtà.

Racconta, in poco più di un'ora di spettacolo, le ansie e i maneggi senza scrupoli di due ex compagni di scuola che, dopo una nottata di bagordi (di cui non ricordano nulla), si convincono di aver compiuto un efferato delitto. Nella notte, infatti, è stata uccisa una giovane carbonaia, e i due, al risveglio, si accorgono di avere le mani sporche e le tasche piene di carbone.

Andrée Ruth Shammah si muove all'interno del testo con levità, è regista/drammaturgo, sposta l'azione dalla Francia all'Italia, in un'epoca da collocare intorno al primo Dopoguerra prefascista, quando la borghesia assumeva spesso un comportamento conformista e ipocrita; aggiunge personaggi da altre commedie, e ci conduce all'interno di questa satira sulla borghesia senza appesantimenti, sottolineando l'intelligenza di certa comicità e di un teatro che ancora parla al nostro mondo, senza retorica. Una atmosfera noir, nella quale dramma e commedia si intersecano, con una messa in scena che richiama anche il teatro di rivista, unendo recitazione e canzoni, accompagnate da una piccola orchestra dal vivo che esegue le musiche originali di Alessandro Nidi.

Diversi i livelli di lettura che si intersecano: la satira sociale, i rapporti uomo-donna, la solitudine, i giochi delle apparenze, il tema dell'avvicendamento generazionale tra il nuovo e il vecchio. Il conflitto tra essere e apparire diventa il tema portante: assistiamo all'agire di uomini per i quali le verità profonde sono irrilevanti rispetto alla facciata.

I due protagonisti sono interpretati da Massimo Dapporto e Antonello Fassari, nelle parti rispettivamente di Zancopè (quello elegante) e Mistenghi (quello rozzo), insieme ad un cast che vede anche la partecipazione di Antonio Cornacchione. I due personaggi, così differenti, devono però confrontarsi con la convinzione di essere stati complici. La paura di essere accusati li spinge a svelare i lati più meschini della loro personalità. Il risultato è un duo azzecato, messo in scena da una coppia di attori guidati per la prima volta dalla regista che ha voluto restare aperta ai cambiamenti, lasciando loro molto spazio per creare.

Tra un colpo di scena e l'altro, lo spettacolo si dimostra dunque una narrazione ineccepibile che svela finemente il crepuscolo tragicomico dei borghesi di Labiche.

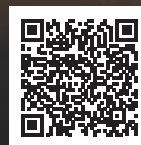
ASCOLTA I PODCAST DI



INTESA SANPAOLO
ON AIR



Arte e cultura, sostenibilità, innovazione,
attenzione al sociale e sport.
Con Intesa Sanpaolo On Air hai **un nuovo
punto di vista** sui grandi temi del nostro tempo.



[INTESASANPAOLOONAIR.COM](https://www.intesasampaoloonaair.com)

INTESA  SANPAOLO